

Gli alpini ringraziano Ferruccio, storico cuoco degli appuntamenti

A VALDILANA

Oggi è il giorno del gonfalone



Due momenti della consegna della pergamena

LESSONA (pfm) «Piccolo gesto di riconoscimento per un grandissimo operato di 56 anni di servizio presso il gruppo Alpini di Lessona. Grazie Ferruccio, veramente grazie per quello che hai fatto», questo il messaggio sulla pagina Facebook degli alpini di Lessona firmato da Enzo Zago, capogruppo

degli Alpini di Lessona, e rivolto una delle colonne portanti del gruppo: Ferruccio Bagatin. La penna nera a 87 anni non si occuperà più della cucina, ma le penne nere di Lessona hanno voluto ringraziarlo per la sua disponibilità consegnandogli una pergamena. Una visita privata che

ha fatto comunque davvero piacere. Tra l'altro Ferruccio Bagatin non è stato impegnato solo tra i pentoloni nelle varie feste organizzate dagli alpini, ma ha prestato servizio ai terremotati dell'Aquila tra le fila della Protezione Civile degli Alpini. Inoltre è sempre stato disponibile nei

confronti di tutti. Non smetterà di essere alpino, ma per via degli acciacchi dell'età ha dovuto rinunciare al proprio incarico svolto con attenzione e con grande passione per tutti questi anni. Ed è proprio per questo che i suoi amici alpini l'hanno voluto incontrare per festeggiarlo.

VALDILANA (pfm)Sabato 21 gennaio verrà inaugurato il gonfalone del Comune di Valdilana. Un primo momento ufficiale che vedrà l'entrata del gonfalone e la sua presentazione in sala "E. Biagi" a Valle Mosso, dopo un breve corteo che partirà di piazza Martiri alle 10,30 alla presenza delle autorità civili e religiose e delle associazioni del territorio, con la collaborazione del "Corpo Musicale di Crocemosso" e dell'Aib. Un secondo evento nel pomeriggio di sabato, "Il Galà del gonfalone", che vedrà coinvolti i cittadini al palazzetto delle sport di Ponzzone con l'ingresso dello stendardo accompagnato dalla delegazione "Special Olympics" guidati dall'atleta Francesca Sedani alle 17. Il nuovo stemma ha dato vita anche ad un concorso ideato per le scuole del territorio il cui tema è: "Lo stemma valdilanese in favola e prosa". I migliori lavori verranno individuati da una giuria di "esperti" appositamente nominata e le classi vincitrici verranno premiate nel corso del pomeriggio.

Nella giornata si terrà anche un torneo di calcio a Mosso che vedrà coinvolti i ragazzi del territorio (pulcini, primi calci e piccoli amici) e la squadra vincitrice sarà premiata con la "coppa" con lo stemma di Valdilana. Seguirà la consegna della Costituzione ai neo-diciottenni (classe 2004). In programma l'esibizione delle ballerine della scuola di danza "Arabesque", oltre a un evento musicale a cura di Sonoria e per chiudere il pomeriggio verrà allestito un "buffet" dai ragazzi dell'Istituto superiore Gae Aulenti di Mosso. Lo stesso è inquadrato di rosso e d'azzurro, alla croce dell'uno all'altro attraversante, caricata del fiore d'oro (rododendro) di cinque petali, fogliato dello stesso in decusse, pistillato di cinque di rosso, e accostata essa croce dalla gemella d'argento in croce

Amici presepi Callabiana, il grazie a tutti i visitatori

CALLABIANA (pfm)Gli eventi Presepe meccanico e Presepi nei boschi di Callabiana anche quest'anno sono giunti al termine, con un grande successo.

A nome dell'Associazione Amici dei Presepi di Callabiana vorremmo ringraziare la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella per l'importante contributo che ci ha donato, cooperando alla creazione della manifestazione.

Un ringraziamento va alla Provincia di Biella, che con il suo patrocinio ha collaborato nella promozione dell'iniziativa. Ringraziamo per il medesimo motivo

le amministrazioni di Callabiana e tutte le testate giornalistiche, che hanno pubblicato articoli riguardanti il nostro evento.

Infine ringraziamo tutti i visitatori che sono venuti ad ammirare la nostra speciale manifestazione, e tutti coloro che con l'offerta lasciata contribuiranno a migliorare la prossima edizione di quest'evento.

Nei prossimi giorni pubblicheremo sulle nostre pagine social i risultati delle votazioni dei presepi, a vostro parere, più belli.

Ci vediamo il prossimo anno a Callabiana!



Scuola al museo delle Migrazioni Studenti di Mosso a Pettinengo

PETTINENGO (pfm)Nella mattinata di martedì 17 gennaio 2013, gli allievi delle classi IMA e IIMB della Scuola secondaria di Mosso, accompagnati dai docenti Elena Salmistraro, Micaela Marino e Simone Polletta, hanno visitato il "Museo delle Migrazioni, Cammini e Storie di Popoli di Pettinengo".

Dopo un'introduzione sul concetto di "migrazione", fenomeno umano ma anche peculiare del mondo animale, l'antropologo Battista Saiu e il custode della cellula museale, Idillio Zapellone, hanno illustrato ai ragazzi i mestieri femminili nei primi decenni del '900, dalle mondine alle "caterinette", le sartine, passando per le operaie che, nelle fabbriche, sostituivano gli uomini al fronte durante la Prima guerra mondiale.

È stata poi descritta "Sa

mama de su mortu", "La madre dell'ucciso", di Francesco Ciusa (Nuoro, 1883 - Cagliari, 1949), opera attorno alla quale ruotano diversi allestimenti incentrati sulla migrazione al femminile.

All'opera marmorea, la cui copia in gesso venne presentata alla Biennale di Venezia del 1907 con grande successo di critica e di pubblico, è ispirata la poesia del poeta coevo Antioco Casula, meglio conosciuto come "Montanaru" ((Desulo, 1878 - 1957), che - in controtendenza alla diffusa rappresentazione della donna raffigurata giovane, di belle fattezze e quasi sempre nuda - sottolinea il dolore di una anziana madre accovacciata, interamente vestita e ritratta in abiti tradizionali nuoresi, che piange la perdita del figlio ucciso, supplicando ven-

detta nella postura del lutto.

Gli studenti hanno avuto anche la possibilità di ammirare abiti tradizionali di mondine, di "siunere", raccogliatrici di fieno della Valle Cervo, ed oggetti che, nell'ottica di un "museo dinamico" quale quello di Canton Gurgu, vengono spostati in occasione di eventi o rassegne.

Infine, durante la proiezione di un video sull'estrazione dell'oro a Pestarena, miniera chiusa nel 1961 dopo l'esplosione in cui perirono quattro minatori (tre sardi ed uno bergamasco), è stato possibile assaporare dolci di cioccolato e la squisita crostata di prugne e frutti di bosco locali preparata da Loredana, sorseggiando una calda tisana mentre i primi fiocchi imbiancavano strade e tetti delle case.



Visita al museo delle Migrazioni